



Pallanuoto Amatoriale

BREAKING NEWS:

Mai `na gioia!

La squadra

Ormai abbonati all'eliminazione ai supplementari i giocatori non perdono la fiducia nel gruppo e già si preparano psicologicamente alla stagione estiva, che li vedrà impegnati nel torneo in Trentino. Magni: "A Trento sarò sicuro protagonista". Pacifico: "Senza di me, squadra allo sbando. Potrei restare per un'altra stagione". Arangio: "Con me in regia, tutta un'altra musica". Anticoli: "Dai regà, cazzo!"

La panchina

Per Morais la fine di un ciclo? Forse il Villa York è arrivato alla fine di un periodo vincente ed è ora di cambiare. La società fa il punto della situazione con il Mister, il vice e gli azionisti. Dal mercato estivo si aspetta un campagna acquisti importante per riportare i gialloverde ai massimi livelli. Fabrizi: "Il mio futuro? Ancora non ho deciso. Ho ricevuto dei contatti da altre società ma potrei anche restare qui. Ora voglio pensare solo alla finale per il 7° posto"

Gli impegni

- 24.02.2013 ore 13.00
Antonelli - Villa York 12 - 8
- 10.03.2013 ore 14.00
Villa York - Starlight 7 - 9
- 24.03.2013 ore 10.00
Blue Wave Team A - Villa York7 - 3
- 07.04.2013 ore 9.00
Villa York - Villa Aurelia A 11 - 8
- 21.04.2013 ore 14.00
RN Albano - Villa York 13 - 4
- 05.05.2013 ore 13.00
Quarti di finale
Starlight - Villa York 10 - 9
- 19.05.2013 ore 10.00
Tanto per giocà
Rieti Pallanuoto - Villa York7 - 6
- 26.05.2013 ore 11.00
Finale 7° - 8° posto
Antonelli - Villa York

La differenza tra giocare con l'ansia del risultato e giocare rilassati per noi non esiste. Cambiando l'ordine delle emozioni il risultato non cambia: parità a fine partita e poi buttati fuori dall'impetosa pratica del golden gol. Esatto, quello che anche nel calcio è stato abolito quasi subito perché ritenuto crudele e poco poetico, nel nostro torneo invece continua ad imperversare nelle gare eliminatorie mietendo regolarmente sempre la stessa vittima: noi. La prima iniziativa che prenderemo nel Campionato Amatoriale 2014 sarà chiedere ufficialmente all'organizzazione, nella persona di Stefano Stopponi, ormai il Moggi della pallanuoto romana, l'abolizione della pratica del golden gol, sostituendolo con qualcosa di più umano ed agonisticamente interessante, come potrebbe essere mangiare il cocomero senza mani oppure una mano a rubamazzetto per decretare il vincitore. Eppure anche stavolta il Villa York c'è stato dall'inizio alla fine: senza grosse pause o amnesie di gioco, senza crisi d'identità o rigurgiti di vomito i gialloverde hanno tenuto il campo ed il risultato fino alla fine. Poi, nei tempi supplementari, anche stavolta è mancato il colpo del ko, che sembrava lì a portata di mano ed invece ci è sfuggito per la seconda volta consecutiva. All'appuntamento rianese, gli uomini di Morais arrivavano belli riposati, sorridenti, consapevoli di giocare per la gloria, quindi avvolti in un clima di fancazzismo ed ilarità. A dire il vero, Mister Morais celava, dietro il suo sorriso caraibico, una certa apprensione causata dalle numerose assenze, che riconducevano la formazione odierna piuttosto ad una gita da Padre Pio, organizzata da qualche centro anziani della periferia romana, con annessa dimostrazione di pentole durante il tragitto in pullman. Al fischio d'inizio, i sette chiamati a solcare le acque erano: Leoni, Anticoli, Della Rocca, Morais, Loreti A., Magni e Sinibaldi, mentre in panchina si accomodavano festosi: Paradisi, Pompili e Tarica orchestrati magistralmente dal vice-mister Fabrizi, che per l'occasione si metteva anche a disposizione della squadra in campo, vista l'esiguità dei giocatori e considerato che Sinibaldi in vasca sarebbe durato 30 secondi. Il primo tempo si sa, è una fase di studio: infatti il Villa York comincia a studiare il modo per trasformare una tranquilla domenica di primavera in un incubo senza fine. Il tridente Anticoli-Morais-Della Rocca si getta in avanti e, una dopo l'altra, stampa sui pali e sul portiere una raffica di palloni preziosi che avrebbero fatto impazzire il tabellone luminoso, già affetto da disfunzioni erettili. No scusate, elettriche, è che siamo abituati con Sinibaldi. Rieti però non sta a guardare, e con un paio di azioni in contropiede concretizza un vantaggio che lì per lì disorienta i nostri giocatori, poi li disorienta definitivamente. Produciamo un volume enorme di gioco ma raccogliamo pochissimo: Anticoli a centro boa lotta su ogni pallone, ma non ne azzecca una, Morais cerca di sfondare le linee avversarie, ma niente da fare. Nel secondo tempo continuiamo con la stessa andatura: con i pochi cambi a disposizione facciamo rifiatore Sinibaldi, Loreti e Magni, che come sempre, imperversa nella sua zona di campo deliziando il pubblico con giocate sopraffine, dall'esito un po' indecifrabile. È un testa a testa senza soluzione e si va al cambio campo sul risultato di parità. A questo punto, Morais gioca la carta che ogni allenatore si sogna di avere a disposizione: Fabrizi a centro boa, per un attacco decisamente d'esperienza, con tutti gli altri intorno al suo capezzale per servirgli palloni, probabilmente gli ultimi della sua carriera. Eppure qualcosa si muove: messo il fantoccio al centro, gli altri cominciano a far girare la palla con una certa efficacia e, prima su uomo in più, poi dalla distanza, poi con una rovesciata velenosa, il Villa York mette la freccia e sorpassa un Rieti incredulo di fronte a tanta vecchiezza. In difesa chiudiamo bene gli spazi e molte azioni avversarie vengono smorzate prima che Leoni tra i pali arpionasse il pallone, come fa il falco sulla preda. Arriviamo all'ultimo tempo con un gol di vantaggio e la convinzione di poter chiudere la partita senza traumi, ma succede di tutto e di più. Rieti riprende coraggio e comincia a spostare il baricentro del gioco nella nostra metà campo, noi proviamo a ripartire in contropiede, ma considerando che non ne abbiamo messo dentro manco uno durante tutto l'anno, non cominceremo certo oggi. Dopo una serie di azioni concitate, capovolgimenti di fronte, espulsioni e ripartenze, arriviamo a ridosso del fischio finale sul 6-6, rassegnati ormai all'ennesima perversione dei supplementari, che quando stai giocando per il 6°-7° posto, sanno veramente di presa in giro. Accade così che nell'ultima azione d'attacco avversaria, Della Rocca commette fallo sul giocatore lanciato verso la nostra porta e per l'arbitro è rigore. Gli sguardi increduli dei nostri giocatori si incrociano con lo stupore del pubblico e la disperazione della panchina: rigore a 10 secondi dalla fine sul 6 a 6 significa la fine. Significa che manco puoi dire "Bhè, comunque abbiamo pareggiato" e la tua fidanzata ti risponde: "Amore, hai pareggiato un cazzo", perché se lì c'è scritto 6-7 vuol dire che hai perso. Punto. Con già la testa sotto la doccia, ci prepariamo all'ennesima delusione, quando il giocatore reatino si prepara al tiro dai 5 metri. Al fischio dell'arbitro già stiamo pensando alle fettucine che di lì a poco aspettano solo di essere innestate da una coltre di candido Grana Padano. Al tiro del rigore, i succhi gastrici già si sono azionati per la ricezione del pranzo domenicale. Ma nessuno ha fatto i conti con il portiere che ha il più alto tasso di rigori parati in un torneo amatoriale, da quando l'uomo ha inventato i tornei amatoriali: Leoni si erge dalle acque e con disinvoltura respinge il pallone che sembrava già affondare nella rete. In un attimo vengono cancellate docce, fettucine, pranzi: non finisce qui, ce la possiamo ancora fare! L'euforia si impossessa dei gialloverde che vedono nel rigore parato un segno del destino: si va ai supplementari ed in un attimo si deciderà tutto. La gara ricomincia su ritmi asfissianti: il Villa York ripreso coraggio, si spinge in avanti per chiudere la partita. Prima la traversa, poi il portiere negano ai gialloverde la gioia della vittoria. Poi sull'uomo in più, quando Magni si impossessa del pallone e si prepara al tiro, tutti hanno la certezza che quella sia la rete della vittoria, ma l'ex azzurro, dopo una partita maiuscola, scaglia il pallone nella stratosfera, per farlo poi atterrare in un uliveto nei pressi di Poggio Mirteto, nel quale si produce un eccellente olio Sabina DOP, purtroppo inutile per la nostra causa. Nell'azione successiva, il contropiede avversario si conclude davanti alla nostra porta con un uomo solo che non perdona i nostri errori e con un tiro imparabile decreta la fine della gara. Seconda eliminazione al golden gol, dopo una gara generosa ma ricca di errori che ci confinano nella pur sempre prestigiosa finale per il 7°-8° posto. Non è stata una partita fortunata ma nell'ultima gara possiamo ancora dare un senso ad una stagione non brillante. **VENCEREMOS!**



